

Abbonamento annuo L. 2. 50.

« fuori di Cesena » 3. —

Redazione ed Amm: *Con-*  
*trada Chiaramonti N. 12.*Per le inserzioni in 4. a pa-  
gina e nel corpo del giornale  
prezzi da convenirsi.I manoscritti non si resti-  
tuiscono — gli anonimi si  
cestinano.

Un numero separato Cent. 5.

Politica — Amministrazione  
Letteratura

## I collegi politici della Provincia di Forlì

Non mai il liberalismo e l'amore dell'equità possono seriamente rivelarsi come quando si verifica il caso di riconoscerli a proprio danno. E questo è appunto il caso nostro a proposito del negato aumento d'un deputato politico alla nostra provincia — aumento, che avrebbe dovuto ottenersi mediante la diminuzione d'un deputato alla provincia di Porto Maurizio.

Premettiamo che, veramente, parlar di danno, in questo caso, ci sembra eccessivo, perchè non crediamo che l'aver cinque anzichè quattro deputati potesse influire sulle nostre condizioni materiali e morali.

Ma, ammesso pure — se piace a qualcuno di ammetterlo — che questo accrescimento di rappresentanza politica fosse un gran guadagno, vediamo, serenamente, imparzialmente, dove — considerati tutti gli aspetti e non la sola aridità d'una cifra — stiano le più valide ragioni; e, se tali ragioni non siano a nostro favore, riconosciamolo francamente.

La questione è stata, in maniera assai chiara e precisa, riassunta dalla *Tribuna* e dall'*Opinione*. Tenuto conto degli aumenti della popolazione dal 1861 in poi, furono assegnati, da prima, a ciascuna provincia tanti deputati quante volte la cifra di 56.995 abitanti (e non 50 mila come scrivevamo, per insufficienza di particolari, nel numero scorso) è contenuta nella popolazione complessiva di ciascuna provincia. Non arrivandosi così al numero totale di 508 deputati, che la legge vuole si tocchi e non si oltrepassi, si decise di dare un altro deputato a tutte quelle provincie, che presentassero una frazione superiore alla metà di quella cifra. Si distribuirono così 507 posti: restava l'ultimo, per cui vennero a contrasto Porto Maurizio, con una frazione di  $\frac{4}{100}$  e Forlì con una frazione di  $\frac{7}{100}$ . Certo, giudicando a primo aspetto, poichè non ci vuole una gran sapienza a vedere che 47 è più di 44, Forlì avrebbe dovuto avere la preferenza.

Ma si noti, come avvertimmo nello scorso numero, che a Porto Maurizio si trattava di togliere uno dei tre deputati avuti sempre; a Forlì d'accreverne uno: sicchè poteva ben credersi che la differenza di soli  $\frac{3}{100}$  non bastasse a giustificare la diminuzione, che può essere un vero danno, a Porto Maurizio, per dare a Forlì un aumento, che, negato, rappresenta piuttosto un mancato vantaggio. Ma non basta: Forlì ha già quattro deputati, sicchè la mancanza d'un altro, rappresenta, se vogliamo chiamarlo così, il danno di  $\frac{1}{4}$  per i suoi 254.734 ab.; mentre Porto Maurizio, dovendo scendere dai tre attuali a due, avrebbe avuto il danno di  $\frac{1}{3}$  per i suoi 138.734. In altre parole, Forlì, con 4 deputati, ha un rappresentante per ogni 63.684 abitanti;

mentre Porto Maurizio, quando le si concedessero due soli deputati, ne avrebbe uno ogni 69.468. Lo squilibrio sarebbe dunque più grave per la provincia ligure che per la nostra.

Ciò è tanto evidente, che nello stesso progetto presentato l'anno scorso dal ministro Crispi, e presentato, si badi, quando era Sotto-Segretario e quasi ministro dell'interno l'on. Fortis, si mantenevano a Porto Maurizio i tre deputati attuali. Perchè allora l'on. Fortis nulla ebbe ad osservare in proposito? perchè, se le sue osservazioni — dato che ne abbia fatte riservatamente prima della presentazione — non furono accolte, non si dimise dal sotto-segretariato? Perchè non parlò alla Camera, quando il progetto Crispi vi fu discusso e approvato in prima lettura?

Ah, allora non erano ancora sfumate nell'on. Fortis le rose speranze di servire come Sotto-Segretario il Re, e andare, nelle successive elezioni generali politiche, a braccio della repubblica, accettando, anzi sollecitando, mediante qualche suo benevolo e poco scrupoloso compare, l'alto onore di essere compagno di lista e di candidatura con gli onorevoli Ferrari e Vendemini! Ah, allora non era ancora stato eletto a Forlì l'on. Fratti, nè il biondo Tonnino si presentava, come si presenta oggi, per una nuova elezione, col prestigio di deputato uscente, e di più con l'impossibilità d'essere eletto (i fiaschi di Ravenna e di Rocca S. Casciano informino) in altro collegio, all'infuori della campanilistica ombra di S. Mercuriale!

E volete, on. Fortis, che noi, elettori della Provincia di Forlì, prendiamo sul serio e come disinteressato il vostro arrabattarvi per procurarci il grande piacere di eleggere cinque deputati anzichè quattro? Eh, via, non siamo così ingenui! Voi — nel passato Novembre — approfittando della gran bontà dei monarchici liberali forlivesi, li avete costretti ad appoggiarvi in segreto e malamente mescolati alle vostre personali aderenze di tutti i colori ed anche senza colore. Adesso v'adoperate ad evitare fino la probabilità d'essere il vessillifero in una grande e nobile lotta di principio, sfuggite il pericolo di dover combattere contro un candidato repubblicano, e cercate di far posto a tutti. Vadano quattro repubblicani romagnoli alla Camera, ce ne vadano cento, purchè possiate entrarvi anche voi, non importa con quali voti.

Ebbene, noi non ci lasciamo illudere nè da voi, nè da nessun altro; e dichiariamo che siamo lieti dell'abolizione dello scrutinio di lista anche perchè noi — che non siamo elettori del risorto collegio unanime di Forlì — non dovremo più lottare con carissimi e stimabili amici, i quali sono ancora così ciechi da accettarvi ad ogni costo, e senza alcuna decorosa condizione per il loro partito.

*Semper.*

# il Cittadino

## giornale della Domanica

## La premiazione nelle Scuole Secondarie

Fino al 1889, questa funzione si è compiuta, in Cesena, cumulativamente con quella per le Scuole primarie, ed è avvenuta — salvo una o due eccezioni — il giorno della Festa Nazionale.

Dall'anno scorso in poi, è stata scissa dall'altra; e a noi parve che ciò fosse bene, principalmente per questo, che, unendo insieme, come si faceva per l'innanzi, istituti di grado così diverso, gli alunni e i docenti elementari passavano troppo in seconda linea; i piccoli scolaretti non vedevano mai un loro maestro elevato fino all'onore di fare il discorso, ed erano anzi costretti a sentire, senza troppo gusto, un professore dissertante intorno ad argomenti assai poco accessibili alle loro infantili intelligenze.

Dunque, ripetiamo, opportuna la separazione. Ma, ammessa questa, si deve pure ammettere che per ciascuna distinta funzione si debbono una buona volta fissare certi criteri, sia per il tempo, sia per il luogo, sia per la forma, ispirandosi esclusivamente al concetto di giovare alla causa dell'istruzione e degli studiosi.

Per quanto riguarda le Scuole secondarie, che sono tutte governative e senza veruna dipendenza dall'autorità municipale, il determinare tali criteri spetta a chi le dirige. Che i capi dei vari Istituti s'intendano cortesemente col Municipio, a noi, che badiamo all'Ente e non alle persone che si trovano lassù in palazzo, sembra cosa lodevole; ma se abdicassero interamente, per un eccesso di sconsiderata gentilezza, per comodità, o per altro, ad ogni iniziativa, farebbero atto degno di biasimo.

Non intendiamo mover loro alcun appunto per quanto si è praticato l'anno scorso, e nemmeno per quest'anno. Allora, dopo un lungo periodo d'esitazioni, di negligenze, di volubilità per parte del nuovo e fiammante Municipio, si arrivò quasi alla fine di Giugno senza aver concluso nulla, e si profitto in fretta dell'ultima domenica di quel mese per improvvisare una funzione molto semplice, troppo semplice, anzi meschina. Ora, con un nuovo preside arrivato nel corso dell'anno scolastico, nell'impossibilità d'aver avuta a tempo cognizione di tutti i precedenti per le varie faccende del suo ufficio, è naturale che l'autorità scolastica governativa si trovi presa all'improvviso, impreparata, come dodici mesi fa.

Ma è tempo che una buona volta si adotti un sistema più logico, più razionale; e bisogna pensarvi subito adesso per l'anno prossimo; altrimenti, di qui ad altri dodici mesi, ci si troverà di bel nuovo impreparati e impediti d'evitare uno sconcio.

Il principale appunto che fu fatto con ragione all'antico uso di far coincidere la premiazione scolastica con la festa nazionale consiste in ciò, che si era costretti a distribuire, quasi al termine dell'anno scolastico successivo, i premi relativi al precedente. Così nè si poteva sperare di avere in quella cerimonia uno stimolo allo studio, appunto perchè la chiusura dell'anno scolastico era imminente, e le vacanze autunnali bastavano a disperdere ogni buon effetto; nè si evitava il rischio di consegnare un'onorifica distinzione, in cospetto dell'autorità e del pubblico, a chi, per sopravvenuta negligenza o peggio, fosse diventato un cattivo discepolo.

Ma spostare di due o di tre settimane la data della premiazione non rimedia al male: infatti, anche oggi, al termine dell'anno scolastico 1890-91, si distribuiscono i premi relativi al 1889-90. Tale spostamento non ha altra spiegazione che nel proposito di volere assolutamente evitare la coincidenza della cerimonia con la

Festa dello Statuto, e ciò non per fini didattici, che sarebbero apprezzabilissimi, ma per partigianeria politica, che non può essere mai abbastanza condannata.

Siffatto proposito abbiamo ragione d'attribuirlo all'Autorità municipale, che ne ha dato altre prove. Se anche essa non ha designato il giogo della premiazione, vi può avere almeno indirettamente contribuito col precedente dello scorso anno, con tutta la sua condotta. Nei capi degli Istituti, si tratta, ne siamo certi, d'un'innavvertenza, che, ripetiamo, per questi due anni, è scusabile. Non lo sarebbe più — l'affermiamo francamente — ove perdurasse.

Che i signori repubblicanamente dispotegianti nel Palazzo Municipale non abbiano, nelle loro alte vedute amministrative, altro scopo che di fare continui e poco eroici sfregi alle Istituzioni, e che a tale scopo, pur di evitare la ricorrenza dello Statuto, si compiacciano di combinare, come quest'anno, in quella della festa di S. Luigi, non è da stupire. Ma che funzionari governativi, messi sull'avviso, continuassero a prestarsi a questa commedia, sarebbe una compiacenza colpevole.

Cesenas.

## IL SOLITO ARGOMENTO

Il sig. Biribanti ci manda la seguente lettera, che non possiamo dispensarci dal pubblicare, trattandosi di fatto personale. Ci sembra però che la discussione si aggiri oramai troppo sul contorno, e poco sull'essenziale, che è la fiera di bestiami bovini ed equini. Su questa dovrebbe trattare oggi stesso (20) il Comizio Agrario, se il mal tempo non vieterebbe che si ottenga una numerosa Assemblea.

Cesena 10 Giugno 1891.

Ill.mo Signor Direttore del Cittadino

Oso profittare ancora della generosa ospitalità del suo giornale, per rispondere due parole alla lettera del Sig. Ing. Luigi Bertoni.

L'egregio Ingegnere comincia collo scrivere: «Le fiere sono giustificate dove si produce grande quantità di vino e di qualità commerciale. A provare l'inesattezza di questa affermazione basterà il ricordare che tutti gli enotecnici riconoscono nelle fiere, esposizioni e mostre di vino un mezzo assai efficace per favorire il progresso dell'industria enologica; quindi saranno più giustificate in quei paesi vitiferi ove si ha bisogno d'imparare a far vino commerciabile, che dove già lo si fabbrica».

Ecco quanto scrive il Prof. Pellacci nel suo trattato d'enologia riguardo ai mozzati indicati dalla Commissione istituita nel 1863 per promuovere l'incremento della enologia in Italia:

«Ma quello tra i provvedimenti della Commissione, che maggiormente accentuò il nostro progresso enologico, fu la determinazione di iniziare e coadiuvare con ogni maniera le esposizioni enologiche, le fiere ed i concorsi a premio. Quando non avesse fatt'altro che promuovere queste esposizioni, essa per ciò solo sarebbe resa assai benemerita dell'enologia italiana.»

Il Prof. Ottavio Ottavi così scrive nel suo trattato sui vini:

«La fabbricazione del vino in Italia ha fatto in quest'ultimo ventennio reali progressi, dovuti all'iniziativa individuale, alle esposizioni enologiche, alla stampa, ai concorsi . . . .»

Se si sapesse ovunque fare ottimo vino da tutti i produttori (così mi scrive un valente professore) le fiere sarebbero perfettamente inutili, almeno nei paesi di produzione, o soli efficaci a produrre sborne numero uno.

Si fa presto a dire, come scrive l'Ing. Bertoni, facciamo del vero buon vino e di qualità commerciale e poi faremo le fiere; ma intanto quale è da noi questo vero buon vino, che sia da preferirsi a tutti gli altri e nella produzione del quale si possano fondare le speranze del nostro risorgimento enologico? Se a Rimini vi sono ora produttori che dispongono di rilevanti quantità di vino commerciabile, va attribuito al più razionale confezionamento dovuto in massima parte alle benefiche conseguenze della fiere enologiche tenute in quel territorio.

I nostri proprietari non hanno preso parte al risveglio dell'enologia che riscontrasi in quasi tutte le contrade vitifere, perchè fino ad oggi hanno venduto il prodotto della sovrana ampelidea a prezzi rimuneratori, tanto esibendolo in natura, quanto, esitandolo trasformato in un liquido più o meno fermentato pel consumo locale. Ma da qualche anno il vino dell'Italia meridionale (il così detto napoletano) comincia ad essere, se non gra-

dito, accettato da molti; ognor crescenti sono le quantità di detto vino introdotte in tutta la regione emiliana; così mentre la produzione vinifera locale aumenterà (per i nuovi vigneti impiantati) diminuiranno le probabilità di vendere l'uva a prezzi molto elevati ai forestieri, diminuirà il consumo locale per la concorrenza del vino meridionale; e allora, se non sapremo fare vino commerciale, in quali dure condizioni si troverà la nostra viticoltura? A questo dovrebbero pensare i nostri possidenti e valersi dei mezzi che lo studio ed i pratici insegnamenti delle altre città additano per scongiurare una crisi tanto sconcertante.

Al contrario di quanto asserisce l'Ing. Bertoni nel 6° capoverso della sua lettera, ai nostri vini non manca l'alcool necessario per sostenere lunghi viaggi: difatti egli stesso contraddicendosi, dopo qualche riga, scrive che i nostri vini abbruciano lo stomaco. Se essi s'alterano nei trasporti è perchè sono male confezionati e specialmente non completamente fermentati e depurati.

Non bisogna pretendere che una fiera da noi debba riuscire dell'importanza per esempio di quella tenuta ultimamente ad Asti, ma essere paghi di una piccola fiera in famiglia (tanto più che io l'avevo proposta come complementare a quella dei bovini ed equini) che, anche di modeste proporzioni, segnerà sempre un gran passo nel progresso della patria enologia.

Cominciando dal poco si riuscirà a qualche cosa, ma restando sempre fermi.....

Colgo quest'occasione, Signor Direttore, per ringraziarla dell'ospitalità concessami, e per unirmi con Lei nel desiderio che altri, di me più competenti, vogliano scrivere qualche considerazione in proposito.

Colla massima stima sono

Suo Dev.mo  
GIUSEPPE BIRIBANTI.

## C E S E N A

### L'Ingegnere GIOVANNI MERLONI

Domenica scorsa, dopo lunga e penosa malattia, si è spento a Montecchio (Bertinoro), nella non tarda età di 67 anni, l'Ing. Cav. Giovanni Merloni. A' suoi funerali hanno preso parte le rappresentanze della Provincia di Forlì e dei Comuni ed altri Enti di Bertinoro e di Forlimpopoli. E avrebbe potuto e dovuto avervi luogo qualche rappresentante di Cesena, perchè nella città nostra aveva il Merloni vissuto parecchi anni, non certo inutilmente per il pubblico, ed aveva prestata solerte opera nell'amministrazione del nostro Municipio.

Giovanni Merloni appartenne, fin da giovine, a quella schiera di romagnoli, che la civiltà del casato, l'agiatezza economica, il facile ingegno, i buoni studi posero a servizio della causa italiana: a quella schiera, che annoverò in Cesena i Finali, gli Allocatelli, gli Amadori, il Pasolini, il Manaresi, i Saragoni ecc., di cui egli fu amicissimo, e che ebbe, per la maggior parte, il suo battesimo di fuoco a Vicenza, dove, malgrado le defezioni d'altri elementi non abbastanza consapevoli dei loro doveri e malignamente sobillanti, seppe star salda e tenne onorato il nome della propria terra.

Dal 1859 fin quasi al termine della sua vita, il Merloni occupò degnamente i più alti uffici amministrativi, giovando non poco con la sua speciale competenza allo sviluppo della rete stradale nella provincia.

Nelle elezioni generali politiche del 1880, egli, fu, nel collegio allora uninominale di Cesena, candidato dei liberali monarchici. E l'averlo accettata la candidatura in momenti difficili per il suo partito, e quando non poteva farsi assegnamento sulla vittoria, è prova manifesta della sincerità delle sue convinzioni e della fermezza del suo carattere.

Nell'arte sua d'ingegnere, fu assai valente, e molto si sarebbe distinto se l'agiata sua condizione economica non l'avesse distratto dall'attendervi con assiduità.

Con gli amici, fu sempre benevolo e schietto; con tutti affabilissimo: onde lascia in quanti lo conobbero un mesto desiderio e un soave ricordo.

Masini a Faenza — Entusiasti dell'Arte ed estimatori di ogni Grande, tanto più quando all'eccellenza artistica s'aggiunga la bontà dell'animo, ci parrebbe venir meno a un dovere se anche noi in queste colonne, per quanto mode-

ste, non manifestassimo tutta la nostra vivissima, immensa ammirazione per Angelo Masini. Lo conoscemmo qui, allorchè faceva il suo secondo teatro. Divenuto celebre, al grado che tutti sanno, non tornò più tra noi; ma, quando cantò in Italia, potemmo sentirlo là dove deliziava, elettrizzava i pubblici, con la potenza, con la grazia dell'arte sua, inimitabile, completa, sublime. L'abbiamo udito ancora una volta testè a Faenza, efficacemente drammatico nella *Cavalleria Rusticana*, squisitamente tenero e allegramente disinvolto nel *Barbiere*. Faenza ben a ragione gli è grata per aver egli prestata gratuitamente la sua valentia e il prestigio del suo nome per venire in soccorso all'erigendo Ospedale; e a buon diritto lo ha proclamato suo cittadino onorario. Un successo come quello ottenuto da Masini non si può descrivere: da ogni parte della Romagna, dell'Emilia, e, si può dire, d'Italia, sono accorsi tutte le ere gli spettatori a gremire il teatro. Tutti sono rimasti sorpresi, commossi alla dolcezza divina di quelle note, al fascino di tanto artista. Non pretendiamo dir cose nuove di questo eccelso Romagnolo, alla cui fama mondiale nulla può aggiungersi. Ci compiaciamo ripetere oggi il giudizio di quel reputatissimo critico, che fu il Filippi: «Di tutti i grandi artisti, il più grande è Masini; egli è l'eccezione; nessuno lo supera; nessuno lo uguaglia». Onore ad Angelo Masini!

Il prof. Capellini — Giovedì scorso, fu qui il illustre geologo prof. Capellini, venuto positivamente per visitare, d'incarico del Ministero, la frana di S. Paola. Arrivato col treno delle 4.15 ant; si recò subito in quella località, accompagnato dal Sotto-Prefetto Cav. Doneddu, dal Capitano dei Carabinieri, dall'Ingegnere provinciale sig. V. Angeli, da una Commissione del Municipio di Roncofreddo — composta del Sindaco Pufini, dal Consigliere Montemaggi e del Segretario Bonandi —, dal prof. Panzavolta, direttore delle Scuole di S. Arcangelo e cultore degli studi geologici.

Il prof. Capellini, pronunciandosi sulle cause che originarono il movimento del terreno, espresse il parere che si trovassero nel sottosuolo lenti o depositi di gesso, il quale venne sciolto e asportato dalle acque, lasciando delle caverne vuote. Le pareti di queste caverne avrebbero ceduto al peso dei terreni superiori e così si sarebbe determinato un avvallamento, seguito da altri movimenti dovuti all'avvallamento medesimo. Interpellato sulla probabilità che il movimento continui, disse esser più probabile la cessazione, continuando solo per la parte necessaria all'assessamento definitivo del terreno smosso.

Dopo la visita, il Municipio di Roncofreddo offrì al prof. Capellini un pranzo, a cui intervennero anche le rappresentanze dei Comuni di Sogliano, Longiano e Montiano, scusando la propria assenza il Sindaco di Borghi.

Alle 4 pom., il prof. Capellini fu di nuovo a Cesena, donde subito mosse per Bacciolino, accompagnato dall'Ingegnere provinciale e dal nostro Sindaco. Ivi esaminò i guasti prodotti alla strada provinciale (con rovina dei muri di sostegno) da altra frana di vari anni sono. Alle 7 pom., era di ritorno anche da questa seconda gita, e ripartiva per Bologna col diretto della sera.

Passaggio di truppe — Come era stato annunciato, giunse qui, Giovedì mattina, e pernottò, ripartendo la mattina dopo, il 39° fanteria, proveniente da Forlì e diretto al campo di S. Arcangelo. Nel pomeriggio, durante il pranzo dell'ufficialità al Leon d'oro, la banda municipale suonò nella Piazza Vittorio Emanuele. Alle 8, la banda del reggimento suonò, vivamente gustata ed applaudita, nella Piazza Eduardo Fabbri. La città presentò tutto il giorno un insolito brio, un gaio affratellamento, che rompevano la consueta nota monotona di poco animata cittadina di provincia. La presenza di truppe del nostro esercito, in cui è la forza e la sicurezza della Patria, suscita dovunque una calda e simpatica animazione. A rivederci allo scioglimento del campo.

Gli spasimi d'un parroco — Ci vorrebbe la penna che ha con insuperabile evidenza descritte le *Miserie di Monsù Travet*, per narrare tutte le trepidazioni, tutte le tremende sospensioni, tra la vita e la morte, provate in due o tre giorni di questa settimana da un Curato di Cesena. L'autorità municipale era stata avvertita che le truppe qui di passaggio dovevano essere ac-

cantonale, cioè alloggiato al coperto, e non trovando, o credendo di non trovare altro espediente aveva pensato d'occupare la chiesa parrocchiale di S. Agostino. Quando alcuni del Municipio si recarono a visitarla e a darne l'annuncio al Curato, la sorpresa e la disperazione di questo non sono facilmente descrivibili. Subito furono posti in opera tutti i mezzi possibili per deprecare la terribile minaccia. Si mossero alcuni signori; si fecero rimostranze, supplicazioni, scongiuri; si tentò fino la pietà femminile: si fecero innanzi le più alte autorità ecclesiastiche; si ricorse in alto; furono visitate altre località, e finalmente la chiesa fu risparmiata.

Francamente, neanche noi potevamo persuaderci della convenienza d'occupare una chiesa parrocchiale, sospendendo, senza necessità, un uso legittimo, disturbando materialmente e moralmente molti credenti. E, mancando la necessità — come l'aver potuto fare diversamente ha dimostrato —, mancava ogni giustificazione; si commetteva un vero atto di dispotismo; e noi il dispotismo non l'approviamo contro nessuno, nemmeno contro i preti.

E ci sembra che l'Autorità municipale, prima di render nota la sua peregrina idea, avrebbe dovuto pensarci sopra più maturamente, e non esporsi, come ha fatto, alla meschina figura di tentare una grande prova di forza contro un povero parroco, per poi doversi ritirare senza troppo suo prestigio.

**Società di M. S. tra i Cuochi e Camerieri** — Fin dal 1770, per iniziativa di Monsignor F. M. Locatelli, allora arcidiacono in patria, più tardi vescovo di Spoleto e cardinale, fu istituita in Cesena una *Pia Unione dei Servitori*, posta sotto il patrocinio di S. Anna, e che ebbe sede dapprima nella parrocchia Casa di Dio, poi nell'oratorio della Madonna del Taverello, poi in quella di S. Anna in piazza, e finalmente nella parrocchia Boccaquattro. Secondo le costituzioni originarie, oggi perdute, ma rammentate dall'Andreini, i soci pagavano due baiocchi ogni Sabato ed avevano un sussidio di cui non ci consta la misura, in caso d'infermità, e scudi dieci per i funerali, in caso di morte. Nel 1853, con rogito Finali, furono stabilite altre norme e discipline. Recentemente, per deliberazione dei Soci, e come richiedeva oramai l'indole dei tempi, il Sodalizio si è svincolato da ogni dipendenza ecclesiastica, diventando una vera e propria Società laica di Mutuo Soccorso, con l'intendimento di lasciare, senza veruna intransigenza, le opinioni religiose alla coscienza individuale di ciascun socio, e di non imporre né escluderne alcuna. Essa conta oggi 70 soci; ed ha un patrimonio (consistente in censi, in depositi presso la cassa di risparmio, e in un'arcata mortuaria al Cimitero) di L. 4097.92. Ha già costituito il Consiglio Direttivo, di cui è Presidente il sig. Bosi Clemente, cuoco di Casa Roverella, ed ha oramai ultimate le pratiche per ottenere il riconoscimento giuridico.

In adunanza del 15 Maggio p. p., proclamava a pieni voti suo Presidente onorario perpetuo il Senatore Gaspare Finali, che esprimeva così la propria accettazione:

Roma, 15 Giugno 1891.

Pregiatissimo Sig. Presidente

Il Mutuo Soccorso è una delle più belle forme della moderna civiltà, ond'io applaudo a che sia sorta a nuova e più vigorosa vita in Cesena quella tra i Cuochi ed i Camerieri.

Ringrazio poi la Società intera, e più particolarmente Lei, che ne fece la proposta, per la mia nomina a Presidente onorario. Soltanto chi per cause o circostanze, ora tristi ora liete, è stato obbligato, come me, a starne lontano per quasi tutta la vita, può capire che conforto sia essere ricordato ed amato dai propri concittadini, con segno d'onore.

Auguro al benemerito sodalizio, provvidamente innalzato a onta giuridico, prosperare sorti; e con grato animo a Lei ed al Consiglio mi professo

DEVOTISSIMO  
GASPARE FINALI.

**Cose scolastiche — Premiazione.** Ha luogo domani alle ore 10 1/2 ant. nella Sala del R. Liceo e Ginnasio V. Monti: si distribuiranno i premi agli alunni del Liceo-Ginnasio, della R. Scuola Tecnica E. Fabbri, della R. Scuola Agraria F. Re; ed ai maestri, alunni e coloni riconosciuti dal Comizio agrario locale più meritevoli per l'insegnamento, lo studio e le pratiche dell'agricoltura. Parlerà il prof. Signorini.

**Esami** — 30 corr. ore 7 1/2 ant. — ammissione alla prima classe; ammissione e promozione alle altre classi del *Ginnasio*;

1° Luglio, ore 7 ant. — ammissione, promozione e licenza per la *Scuola tecnica*;

6 Luglio, ore 8 — *Licenza liceale*;

7 Luglio, ore 8 — *Licenza ginnasiale*.

Avvertiamo che l'esame d'ammissione al Ginnasio o alla Scuola tecnica deve esser dato da tutti coloro i quali intendono frequentare quei due Istituti, non bastando più a ciò la *licenza elementare*.

Avvertiamo pure che, nella *Licenza Liceale*, i candidati possono scegliere tra la prova scritta di Greco (versione in Italiano) e quella di Matematica. Il solo tema d'Italiano viene mandato dal Ministero; e su quel tema è indetta *gara d'onore* per tutti i Licei del Regno.

Daorchè siamo a parlar d'esami, noteremo pure che, il giorno 13 Luglio alle ore 8 ant., cominceranno presso la R. *Scuola normale femminile* di Forlì, quelli per la patente di maestro o di maestra elementare di grado inferiore e superiore. Le istanze debbono presentarsi al Provveditore non più tardi del 30 corr.

**Circolo Strambi** — Mercoledì sera (24) vi sarà trattenimento musicale, dato dal Concerto Cesenate (quello stesso che si fa tanto applaudire al Caffè Rossini a Forlì) e dalla Società Filarmónica del Circolo. Sarà anche eseguito il nuovo inno unversitario.

**Farmacia dell'ospedale** — Un pubblico avviso ne fissa l'apertura per il primo Luglio p. v.

**Ai viticultori** — Presso il locale Comizio Agrario trovansi alcune radici di viti fillosserate, che il Consorzio Antifillosserico Emiliano ha mandato a Cesena affinché possano venire esaminate da tutti coloro che vi hanno interesse.

Il Comizio le tiene perciò a disposizione di tutti quei proprietari e lavoratori che ne vogliono prendere cognizione.

CARLO AMADUCCI — Gerente —

Cesena, — Tip. Biasini di P. TORRI — 1891.

La moglie, i figli ed il fratello del compianto

## BERGAMI CARLO

commossi per le cure ed attestazioni d'affetto prodigate nella lunga e penosa malattia e nella morte del loro caro, sentono il dovere di porgere a tutti vivi ringraziamenti. Ringraziano pure di cuore gli amici che vollero accompagnare la salma al Cimitero, e specialmente il *Presidente del Sodalizio dei Cuochi e Camerieri*, che si adoprò perchè i funerali riuscissero degni dell'onesto operaio, sebbene il pregiudizio abbia potuto tuttavia togliere alla cerimonia parte del suo decoro; nonché il Signor *Pizzoccheri*, che disse sul feretro brevissime, ma franche e ragionate parole.

## DENTI E DENTIERE

Il Dott. U. G. ROSETTI-MORANDI  
Chirurgo-Dentista Specialista Laureato riceve ogni Sabato a CESENA Corso Garibaldi, 31, Casa Prof. Gobbi, dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 5 pom.

## VENDITA VOLONTARIA

di Numero sette Azioni della Società dei Mulini a Grano DI CESENA.

Per le trattative, schiarimenti ecc., rivolgersi a FRANCESCO GAZZONI, Contrada Chiaramonti N. 8.

Le suddette si vendono anche separatamente l'una dall'altra.

## INTERESSANTE NOTIZIA

Con garanzia agl'increduli del pagamento dopo la guarigione, si sanano radicalmente in 2 o 3 giorni le ulcere in genere e le gorronee recenti e croniche di uomo e di donna, sia pure ritenuta incurabile, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento, qualsiasi stringimento, bruciore, catarro ecc., mercè la Miracolosa Iniezione o Confetti Costanzi. Prezzo dell'Iniezione L. 3 e dei Confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3, 80 presso le Farmacie G. Giorgi e P. Montemaggi. 3

## Pillole di Protoioduro di Ferro

MILANO - CARLO ERBA - MILANO

Ogni pillola contiene 5 cg. di Protoioduro di ferro inalterabile

I Medici le prescrivono in tutte le forme scrofolose, ingorghi glandulari, linfomi, tumori bianchi, leucorrea, dismenorrea, ecc.; in tutte le svariate forme di rachitide, nelle malattie delle ossa, ecc., e nella lue celtica (mali venerei).

Boccetta da 50 Pillole L. 1.25; da 100 L. 2.40.  
Trovansi in tutte le Farmacie.

# CINQUE MILIONI

di premi vinti sono giacenti nelle Casse Comunali di BARI, BARLETTA, MILANO, NAPOLI, ROMA, GENOVA e non si possono pagare perchè non se ne conoscono i vincitori.

È **urgentissimo** per tanto che chiunque possiede obbligazioni delle città suddette, proceda subito senza ulteriori dilazioni ad una rigorosa verifica onde potere in caso di vincita presentarsi a riscuotere quanto gli spetta, perchè in caso contrario la prescrizione essendo inminente, perde infallibilmente ogni diritto.

Onde facilitare tale verifica che può decidere della fortuna di un'onesta famiglia, la Ditta sottoscritta apre per comodo del pubblico un abbonamento speciale ai Bollettini ufficiali delle Estrazioni alle condizioni seguenti:

Abbonamento ad un solo Prestito con invio del bollettino a domicilio

PER UN ANNO L. 1.00

PER TRE ANNI L. 2.00

Abbonamento a tutti i Prestiti con invio a domicilio come sopra

PER UN ANNO L. 2.50

PER TRE ANNI L. 6.50

L'importo dell'abbonamento può essere inviato anche in francobolli postali.

## FACILITAZIONI

Chi prende uno degli abbonamenti sopra indicati ha diritto ad una verifica generale di tutte le estrazioni già eseguite fino a tutt'oggi e sarà prontamente avvisato a domicilio delle vincite fatte nelle passate estrazioni onde potersi presentare subito a riscuotere i premi vinti.

Rivolgersi alla

Banca F.lli GROCE fu Mario, Piazza S. Giorgio, 32, Genova, unendo centes. 20 per l'invio della ricevuta.

## IL 30 GIUGNO 1891

Alle ore 12 meridiane in Roma nel palazzo del Ministero delle Finanze sotto la sorveglianza governativa avrà luogo la grande estrazione del

## PRESTITO A PREMI RIORDINATO

Il Prestito venne autorizzato con R. Decreto 1.º Luglio 1888, e garantito con titoli a debito dello Stato, ed è amministrato dalla Banca Nazionale per tutta la sua durata.

I portatori delle obbligazioni dopo aver concorso alla suddetta estrazione concorrono ad altre 107 estrazioni nelle quali saranno sorteggiati:

19901 PREMI

da L. 400.000 - 300.000 - 250.000 - 200.000  
50.000 - 30.000

e moltissimi da L. 20 - 100 - 200 - 1000 ecc.

## OGNI OBBLIGAZIONE COSTA L. 12,50

Tutte le obbligazioni del **Prestito a Premi Riordinato** dovranno essere assolutamente estratte con premio o rimborso di capitale a norma del piano ufficiale delle estrazioni che è stampato a tergo delle obbligazioni medesime. Il pagamento dei premi e rimborsi viene fatto dalla Banca Nazionale sede di Roma in base al regolamento Governativo.

## FACILITAZIONI

I gruppi composti di 5 obbligazioni costano L. 60. — Si accettano in pagamento couponi della Rendita Italiana, francobolli, ecc.

Si spediscono le obbligazioni **franche spese in ogni località.**

Non si risponde delle rimesse, se non fatte con lettere raccomandate o assicurate o con vaglia postali, alle quali vien dato corso a volta di corriere con lettera del pari raccomandata o assicurata.

La vendita è aperta fino alla sera del 29 Giugno presso la

Banca Fratelli GROCE fu Mario

Piazza San Giorgio, 32, Genova.

Il CITTADINO si vende in Cesena dal venditore ambulante CLAUDIO MOLLI (detto Pecorino) e presso l'Edicola Ceccarelli.

MERCATO DEI BOZZOLI

BOLLETTINO

della quantità e dei prezzi dei bozzoli venduti dal 13 al 19 corrente Giugno

| GIORNI della VENDITA | PESO        | PREZZI  |        |        |
|----------------------|-------------|---------|--------|--------|
|                      |             | Massimo | Medio  | Minimo |
| Sabato 13            | Kg 1217,170 | 3,30    | 2,89,8 | 2,-    |
| Domenica 14          | 3734,140    | 3,55    | 2,94,6 | 2,-    |
| Lunedì 15            | 4369,520    | 3,30    | 2,86,3 | 2,-    |
| Martedì 16           | 8040,300    | 3,30    | 2,87,8 | 2,-    |
| Mercoledì 17         | 10634,080   | 3,35    | 2,91,5 | 2,-    |
| Giovedì 18           | 9352,880    | 3,25    | 2,84,9 | 2,-    |
| Venerdì 19           | 12422,030   | 3,40    | 2,90,8 | 2,-    |

STATO CIVILE DI CESENA

Dall' 11 al 18 Giugno 1891

NATI 29 - Città m. 4, f. 2. - Subborghi m. 2, f. 0. Forese m. 5, f. 6. - Illegittimi m. 4, f. 5. - Esposti m. 1, f. 0.

MORTI 9. - Baldazzi Pietro a. 37 domest. coning. di Diogaro - Bergami Carlo a. 50 camer. coning. di Cesena - Andreoli Giovanni a. 13 studente cel. di Bulgheria. - Suzzi Pietro a. 10 scolaro di Cesena. Più 5 bambini sotto i sette anni.

MATRIMONI 5. - Benzi Natale bracc. con Giorgini Adelaide mass. - Ubaldi Edoardo impieg. con Virgili Teresa poss. - Ceccarini Luigi calz. con Ravaglia Adele mass. - Amadori Leopoldo bracc. con Moretti Maria mass. - Ceccarelli Giuseppe mac. con Suzzi Giovanna mass.

Ambulatorio chirurgico  
Dottor GIOMMI  
tutti i giorni  
dalle 10 ant. all'1 pom.

Ambulatorio oculistico  
Dottor MAGNI  
tutti i Mercoledì

CASA DI SALUTE

PER LE MALATTIE CHIRURGICHE  
DEI DOTTORI

GIOMMI E DELLA MASSA

CESENA

Palazzo Locatelli Via Isei N. 10

Pensione di L. 5

" " 5

" " 5

Pensione di L. 5

" " 5

" " 5

**LIBRO PER TUTTI**

**ULRICO HOEPLI-MILANO**

18 VOLUMI  
PICCOLA ANTOLOGIA  
RISPOSTA A 2 MILIONI  
DEI DOMANDE  
DELLA VITA PRATICA  
SCIENZE LETTERARIE  
RASSUMÉ  
UNA BIBLIOTECA

G. CAROLLO  
CON LA COLLABORAZIONE  
DEI 18 SCIENZIATI ITALIANI  
PREZZO  
DUE  
LIRE  
PIÙ  
L. 1

La Legge all'intelligenza di TUTTI senza l'aiuto dell'Avvocato è

IL MIO CONSULENTE LEGALE.



Nuovo MANUALE TEORICO-PRATICO contenente i CODICI compreso il nuovo Codice Penale, le nuove leggi di pubblica sicurezza e sanitarie e tutte le altre principali leggi speciali e relativi regolamenti, SPIEGATI e COMMENTATI con CASI PRATICI alla PORTATA di TUTTI. Guida completa per LA PROPRIA DIFESA a voce ed in iscritto, avanti Conciliatori, Pretori, Tribunali, Corti ed Arbitri, Consulenti e norme legali per QUALSIASI AFFARE, senza aiuto d'Avvocato; MODULE e FORMOLE, contratti, citazioni, istanze e ricorsi alle autorità giudiziarie, amministrative, politiche e militari, ecc., ecc.; Legge, regolamento e formulario sul Notariato.

Compilato da pratici legali. Da SE STESSI i negozianti, gli uomini d'affari, le famiglie, i possidenti, gli industriali, ecc., potranno difendersi e provvedere ai propri interessi in TUTTI i casi ed in ogni sorta di LITI senza AJUTO COSTOSO d'AVVOCATO e del Notaio. È pure di somma utilità per giovani AVVOCATI e Notai, ecc. - Un elegante e grosso volume di 1000 PAGINE, arricchito di molte centinaia di MODULE, con INCISIONI. - 4.<sup>a</sup> Edizione in OTTAVO GRANDE. - Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, Via Cerva 38, contro vaglia di L. 10.

NB. Più di 1000 Liti (Cause) vinte col solo aiuto dell'opera *Il Mio Consulente Legale*. Facile trovare i rimedi di legge.

**CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA**

Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza. La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA di CHININA di A. MIGNONE e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (fiascons) da L. 2, —, 1,50, 1, 25, ed in bottiglie da un litro circa a L. 8, 50. Si vende da Angelo Mignone e C. Via Torino, 12, Milano, da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 50.

PRODOTTI FARMACEUTICI SPECIALI  
CARLO ERBA  
MILANO  
PERLE  
ESSENZA di LEGNO SANDALO

PERLE d'ESSENZA di SANDALO  
DI  
MILANO - CARLO ERBA - MILANO

Ogni Perla contiene 25 cg. d'Essenza purissima di Sandalo.

L'Essenza viene preparata nei nostri Laboratori, colla distillazione delle migliori qualità di Legno Sandalo.

Prescritto dai Medici specialisti nella gonorrea (scoli), nella cistite e prostatiche di natura benenagica. Chiarifica in pochi giorni le urine.

Boccette da 40 Perle L. 3.

Trovansi in tutte le Farmacie.

Sono uscite le prime dispense dell'opera

**THE SAURUS**

Enciclopedia Manuale Illustrata  
DI  
P. PETROCCHI

10 Cent. Ogni dispensa di 8 pagine di filo corpo e con molte incisioni e carte geografiche Cent. 10  
Si fanno abbonamenti a 10, 20, 30, 40, 50 dispense

ANTONIO VALLARDI, EDITORE

ROMA MILANO NAPOLI  
Corso Vittorio Em., 35 Via Moscovia, 40 Strada Quercia, 12

A richiesta si spedisce il SAGGIO

**FERRO-CHINA-BISLERI**

Volete la Salute???

Liquore Stomacico Riconstituente

PER FAR BUON SANGUE

MILANO - FELICE BISLERI - MILANO

in primavera è indispensabile usare il FERRO-CHINA-BISLERI.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Vernottillo.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

PREMIATA ACQUA MINERALE  
DI  
**CIVILLINA**

PROPRIETÀ ING. BASILIO CHILESOTTI E C.  
DI THIENE (Venezia)

Quest'Acqua ferro-arsenicale non teme concorrenza alcuna per la sua prodigiosa efficacia come tonica e ricostituente. Se ne raccomanda vivamente l'uso per cure a domicilio in qualunque Stagione dell'anno contro qualsiasi debolezza, e contro il difetto od impurità del sangue, prendendola prima del pasto o durante il medesimo due o tre volte al giorno.

Guardarsi dalle imitazioni. Si vende in tutte le FARMACIE di CESENA.

**PER GLI ERNOSI**

CINTO UNIVERSALE  
senza molle cervicali

Premiata invenzione Ghilardi con privativa industriale

Questo cinto presenta vantaggi senza pari sopra ogni altro per avere in esso abolita la molle cerchiaie oltre modo molesta al corpo dell'ammalato, particolarmente se gracile.

Disegni gratis a richiesta

CINTI di OGNI ALTRO SISTEMA  
Articoli gomma - gutta-perca - vetro e metallo  
OFFICINA MECCANICA  
per la costruzione di qualsiasi macchina ortopedica e strumenti di chirurgia

MILANO S. Radogonda, 10  
A. GHILARDI Ortopedico  
BERGAMO Via Masone, 14

fornitore dell'Ospedale Maggiore di Bergamo e Stabilimenti vari

Catalogo illus. gratis a richiesta  
On parle français - English spoken

STUDIOSI! - LIBRO per TUTTI!

**VOCABOLARIO ILLUSTRATO**

Universale completo, della lingua italiana, unico in Italia. Enciclopedia manuale illustrata con 20000 Vocaboli, 2000 Figure istruttive, 14000 PAGINE; per le lettere, scienze, arti e mestieri. Compilato da distinti Lessicografi. Rilegato solidamente in tela. Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, Via Cerva, 38, contro L. 5.

**NUOVO VOCABOLARIO UNIVERSALE**

ITALIANO-FRANCESE e FRANCESE-ITALIANO

Adottato nelle scuole, di grande utilità per gli studiosi e per gli uomini d'affari. Rilegato in tela e oro.

Spedisce franco C. F. MANINI, Milano, Via Cerva, 38, contro Lire 3, (tre).

**CALCE E CEMENTI IDRAULICI**

DELLA VALLE DI SAVIO

G. DELL'AMORE E C.

(Stabilimento idraulico a Borsatella)

Questa nuova Ditta espressamente costituita per la lavorazione dei CEMENTI e della CALCE IDRAULICA, ha già ottenuto la miglior prova della bontà eccezionale del suo prodotto, il quale non teme confronti coi migliori concorrenti conosciuti sui mercati nazionali.

Prezzi da convenirsi a seconda della quantità richiesta.